

Fragole, senza l'utilizzo della cloropicrina produzione italiana a rischio tracollo



I produttori italiani di **fragole**, soprattutto quelli delle aree del Sud, sono ancora in attesa che il Ministero della salute conceda la deroga per gli usi eccezionali consentiti della **cloropicrina**. Senza questo principio attivo infatti, del quale al momento non esistono alternative efficaci per proteggere il terreno dai parassiti, la produzione nazionale non è in grado di competere con quella spagnola che, al contrario della nostra, ha già ottenuto il via libera interno all'uso della molecola.

«L'allarme sul rischio tracollo della nostra produzione – afferma l'assessore alle politiche agricole e forestali della Basilicata, **Luca Braia**, prima regione produttrice con oltre 1.000 ettari coltivati – lanciato da **Francesco Nicodemo** coordinatore del Comitato di prodotto fragola (istituito presso il Ministero delle politiche agricole a causa della preponderanza di fragole spagnole sul mercato), è alto, dal momento che **i Paesi europei hanno già dato il via libera all'utilizzo della cloropicrina**. Nel corso degli ultimi 5 anni l'Italia ha sempre autorizzato tali impieghi per le colture della fragola ma che riguardano anche pomodoro e insalate. Senza via libera per la campagna 2018-2019 la concorrenza con la Spagna diventerebbe insostenibile. E l'agricoltura italiana questo non se lo può permettere».